

Hofer, l'antesignano di un'autonomia basata sull'integrazione

di Stefano Fait

E' dura la vita di chi si fa portavoce delle identità di popolo, perché c'è sempre qualcuno che sposta in qua o in là i confini simbolici. Così, mentre i tre Tiroli investono ingenti somme per la celebrazione comune del duecentenario della sollevazione anti-coloniale guidata da Andreas Hofer, c'è chi nel consiglio provinciale di Bolzano mira ad allargare sempre più il fossato tra i tirolesi di lingua tedesca e quelli di lingua italiana, o trentini.

Il Tirolo storico è tradito in nome degli stessi ideali e valori (libertà ed autenticità) che ispirano le festività hoferiane. Insomma, vengono a galla le insanabili contraddizioni della logica di chi vuole un'europa aperta, transfrontaliera e plurilingue, ma anche fondata sulla separazione e distinzione, sul fatto di non essere qualcos'altro, prima ancora di essere qualcosa.

Di Andreas Hofer si occupa anche il libro dello storico rivano Graziano Riccadonna (con contributi di Alberto Mosca e Massimiliano Baroni) «Andreas Hofer Trentino, nel secondo centenario dell'Anno Nove», pubblicato dalla Provincia autonoma di Trento e la cui presentazione è annunciata sabato alle 16 a Fiaavè, alla sala del Museo delle Palafitte.

L'Hofer descritto da Riccadonna era, da un punto di vista socio-culturale, oggettivamente un reazionario, ma era bilingue e masticava pure un po' di francese. Da giovane, dopo una breve permanenza a Cles, aveva trascorso diversi anni (1785-1788) come "famiglio" a Ballino, all'osteria di Marco Zanini, accudendo i cavalli e imparando l'italiano e il mestiere di osteria tra quelli che poi chiamerà «amatissimi tirolesi italiani», i Welschtiroler.

Per questo, Riccadonna, nel suo volume impreziosito da numerose e belle fotografie, lo definisce «un antesignano dell'autonomia regionale in

Un volume dello storico Riccadonna (sabato presentazione a Fiaavè) racconta l'esperienza trentina dell'eroe

Il suo messaggio di convivenza «in anni recenti è stato ripreso dal compianto Alexander Langer»

Accanto, Hofer nel dipinto ad olio di Franz von Deggler «Eroi tirolesi». Sotto, «L'attacco tirolese del 1809» di Josef Anton Koch (immagini tratte dal volume di Riccadonna)



senso interetnico e plurilinguistico» (p. 11).

In seguito, sottolinea che, «se la storia di questa regione multietnica e multilinguistica ha ancora un senso ed una prospettiva», è indispensabile ribadire che il suo era un messaggio di convivenza («che in anni recenti è stato rilanciato dal compianto Alexander Langer, mettendo in evidenza un Andreas Hofer fuori dal mito e rifuggente gli "opposti

estremismi" dell'esaltazione acritica della rivolta hoferiana da un lato, del misconoscimento nazionalista dall'altro» (p. 81).

Insomma, qual era l'autonomia alla quale aspirava Hofer? «Non l'autonomia delle separazioni, ma l'autonomia di vera integrazione tra gruppi, aldilà dei muri etnici». Seguire il suo esempio significa «passare dalla convivenza basata sulla separatezza alla

convivenza creativa basata sull'integrazione» (p. 82).

Hofer non aveva in mente alcun concetto di fratellanza universale, non dava spazio all'emancipazione delle donne e dei bambini, alla separazione tra Stato e Chiesa, alla tutela delle minoranze religiose e ai diritti civili in genere. Nulla di tutto questo si poteva pretendere da un oste di una valle alpina, rimasto orfano di entrambi i genitori in tenera età. Ciò nonostante, i confini della sua mente sembrano essere stati più vasti e porosi di quelli di alcuni dei suoi ammiratori contemporanei. Non per merito suo, ma per demerito di questi ultimi.

Scorrendo il volumetto curato dallo storico rivano, ci si sorprende a pensare che ci dev'essere qualcosa di profondamente malsano in una società in cui una sua parte, invece di «camminare accanto ad Andreas Hofer», come invita a fare l'assessore alla cultura della Provincia Franco Panizza nella sua prefazione, procede addirittura nella direzione opposta.

Graziano Riccadonna Andreas Hofer «Trentino» nel secondo centenario dell'Anno Nove (Provincia autonoma di Trento, 2009, pp. 122). Contributi di Alberto Mosca e Massimiliano Baroni.



«And... per... pot...
re fu l'insurrezione del 1809. Per le manifestazioni che i ranno organi Trentino, a stanza, avra popolare». Co nizza, assesso ra, rapporti e razione e coo manifestazioni dalla Provin ha presentat degli appunti ni in Trentin contri e unico gioni, il punt to: il s www.1809-200 Ecco il ca iniziatve hof tino:

● **sabato 14** presentazione di Andreas Hofer T Riccadonna, Baroni

Concerto «e le musiche pi», con la so Schneider, a dra Selleri. Al seo delle Pala

● **venerdì 27** flitti politici e ni sociali. I r l'anno 1809», g dio, coordina co Bellabarba zohl. Fondazio sler, Trento.

● **domenica** deo installazi medio e il suo dreas Hofer), Provincia a Trento, Fond Storico del T prensorio Val dri Francesco San Romedio dio

● **21 aprile** «Der Rebell» ker (German film dedicato ne dei tirolesi pe franco-bav Al 57° Trento della Montagn

● **25 aprile**, sul tema «Il r ti e dei paesi d ne del 1809», Mosca e Lore Sala Comunale

● **25 aprile**, presentazione del